

## TRASMISSIONE DELLA FEDE

Se la pastorale è l'arte di suscitare, coltivare, trasmettere la fede ( la fede è dono dall'alto ) da parte della comunità ecclesiale, compito della pastorale è:

1. leggere i segni dei tempi nella cultura dominante;
2. offrire le opportune stimolazioni per dissipare i dubbi, per sollecitare una ricerca di fede in chi non crede, per la comunità ecclesiale, sicché la testimonianza diventi credibile e le collaborazioni laicali significative dentro il vissuto della gente. Se i richiami dottrinali del documento sono opportuni, sembra carente l'analisi culturale sull'oggi .

Per esempio: come la tecnoscienza ha determinato il soggettivismo della morale, come sia improponibile l'oggettivismo morale, come la coscienza del soggetto debba diventare il luogo di riscoperta della fede in Gesù e di conseguenza dei modelli evangelici di vita.

Serve una pastorale di testimoni presenti nei luoghi della convivenza, gente che ascolta, che cammina accanto, che suscita speranza nelle diffuse paure e angosce dell'esistere oggi assai diffuse. Chi aiuta a sperare aiuta le persone a riscoprire la fede nel Signore.

Una Chiesa che difende l'immagine del proprio potere non è una chiesa madre e sorella, non è una casa aperta a tutti e accogliente.

Accoglienza e servizio senza discriminazioni sono il linguaggio che tutti capiscono, anche i lontani., sono le premesse pastorali che preparano il terreno, che lo rendono disponibile a un itinerario di fede. Che rendono desiderabile la fede in Gesù e, a partire da Lui soltanto l'accettazione della Chiesa, madre e maestra, sancta et peccatrix..

La comunità cristiana dovrebbe essere la vedetta che legge i segni, che li interpreta in forma di simboli, di parole, ma soprattutto di testimonianze che meglio di tutto preparano la strada all'itinerario di fede, vero e differenziato. Ogni percorso è un mistero guidato dalla grazia, che è rispettosa delle singolarità e dei loro cammini di libertà.

Solo una sincera e ben motivata adesione a Gesù e al suo Vangelo rende plausibile e desiderabile l'adesione

alla Chiesa, madre e maestra, sancta et peccatrix, rendendo superabile la diffusa concezione della chiesa come "obiezione aq Cristo".

Una riflessione a parte e ben specifica va fatta per le giovani generazioni, gli adolescenti, che dopo la Cresima disertano in massa la partecipazione alla vita ecclesiale.

Non è solo una crisi propria dell'età ( l'adolescente, centralizzato sul proprio io, incomincia la ricerca del proprio senso di esistere, a prescindere dal mondo adulto ).

Oggi i giovanissimi subiscono il fascino dei modelli adulti deteriori e comodi ( la società delle gratificazioni istantanee, il fascino dell'immagine e del potere, le trasgressioni ), ma non si riscontra per nulla nei modelli adulti, anche positivi. Sicché si trovano allo sbaraglio e abbandonati. Di qui le devianze.

Chi fugge ha sempre un buon motivo soggettivo per farlo. E' la comunità cristiana che deve interrogarsi sul perché e sulle proprie inadeguatezze.

Una pastorale dei giovanissimi deve far leva sul primato delle amicizie, l'unico vero interesse. In cui l'adolescente cerca la verifica della propria ricerca di senso. Sicché la pastorale dei gruppi di età e di "gruppi aperti a tutti", anche a quelli che non credono e non praticano ( non si può pretendere decisioni di fede in chi è in ricerca e non è in condizione di fare scelte definitive ), una pastorale di gruppo, guidata da un giovane e da un sacerdote intelligenti e pazienti, che stimolano e pongono interrogativi senza imporre e pretendere ( l'adolescente

torna sempre da capo, dall' entusiasmo passa facilmente al pessimismo, subisce il contraccolpo degli insuccessi ), che propone esperienze di gruppo significative ( il faticoso ma bello, vedi i campi-scuola, vedi i campi di condivisione con gli ultimi ) può sperare di condurre in porto una ricerca di senso che approdi alla fede.

Il punto di partenza sono sempre i problemi dell'età dentro gli ambienti di vita, ma bisognerà evitare uno psicologismo fine a se stesso che non conduce da nessuna parte, sicchè, su ogni tematica è opportuno offrire e ricercare insieme una lettura a tre livelli simultanei:le risonanze

soggettive, il senso sapienziale della ragione, la lettura di fede..Sicchè non si possa mai dire che la fede è "tutt'altro dalla vita".

i

Tematica è opportuno affrontare